

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA SINDACA DI S. GIOVANNI IN FIORE E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CS È STATA ELETTA DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

ROSARIA SUCCURRO PRESIDENTE ANCI TRA SPACCATURE, ASTENSIONI, POLEMICHE

CADUTO NEL VUOTO L'APPELLO DI 13 SINDACI PER UNA SOLUZIONE UNITARIA: L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI IN CALABRIA DA DIVERSI ANNI HA SUBITO LE PROBLEMATICHE GIUDIZIARIE DEGLI EX PRESIDENTI CALLIPO E MANNA

VILLA SAN GIOVANNI



CALABRIA AL CENTRO DEL MEDITERRANEO: APERTI I LAVORI DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

REGIONE



VIA LIBERA A DDL PER PROROGA A GRADUATORIE OSS E INFERMIERI

L'APPELLO DI CGIL AREA VASTA



REGIONE CONVOCHI UN TAVOLO REGIONALE PER L'AREA SIN DI CROTONE CASSANO-CERCHIARA

SPECIALE PERICLES PRIZE



CALABRIA LIVE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



L'UNICAL FAVORISCE IL RIENTRO DEI CERVELLI IN FUGA



A ROMA CON L'ACCADEMIA CALABRA SI È PARLATO DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI



ALLA MEDITERRANEA DI RC I PRIMI LAUREATI/ABILITATI ALL'INSEGNAMENTO



A MAROPATI CELEBRATO LO SCRITTORE ANTONIO PIROMALLI

SITUAZIONE COVID CALABRIA




29 giugno 2023 +23 (su 881 tamponi)


Venerdì 30 giugno 2023 ore 21.00

Planetarium Pythagoras

Asteroid Day



IPSE DIXIT **GIOVANNI CALABRESE** ASSESSORE REG. ALLE POLITICHE LAVORO



Quello sottoscritto ieri è il primo protocollo del genere tra Regione e sistema camerale. L'obiettivo della Regione Calabria è di creare una forte sinergia con Unioncamere per contribuire alla diffusione del programma Gol presso le imprese. Pertanto è necessario promuovere insieme azioni mirate e percorsi condivisi per determinare i reali fabbisogni delle imprese, favorendo politiche di sviluppo delle competenze in base alle richieste dal mercato del lavoro. In Calabria viviamo un paradosso: abbiamo tante imprese ma anche un alto numero di disoccupati. L'obiettivo è di passare dalle politiche passive alle politiche attive del lavoro»

CONSEGNA BANDIERA BLU



GUIDA FEMMINILE PER ANCI CALABRIA ROSARIA SUCCURRO IL NUOVO PRESIDENTE

È Rosaria Succurro, sindaca di San Giovanni in Fiore e Presidente della Provincia di Cosenza, la nuova presidente dell'Associazione dei Comuni italiani: una vittoria tutt'altro che tranquilla, tra spaccature, astensioni e polemiche.

Da troppi anni, ormai, Anci Calabria scontava una difficile situazione creata dopo

le "disavventure" giudiziarie degli ultimi due presidenti, Gianluca Callipo (ex sindaco di Pizzo Calabria) e Marcello Manna (Rende).

Nei mesi scorsi, l'assemblea regionale non era riuscita a trovare una quadra per la nomina del nuovo presidente e si immaginava che ieri si potesse arrivare a un'intesa bipartisan in modo da offrire una guida stabile all'associazione, in vista delle tante e troppe scadenze non più rinviabili.

Il territorio richiedeva una rappresentanza solida, ma le candidature stavano diventando troppe e l'appello lanciato da 13 sindaci (quattro dei cinque capoluoghi calabresi) guidati da Franz Caruso (sindaco di Cosenza) è caduto nel vuoto. Il risultato è stata l'astensione da parte dei rappresentanti del centrosinistra e molti mugugni persino nel centrodestra: Fratelli d'Italia ha contestato la scelta della Succurro (molto vicina al Governatore Roberto Occhiuto) non tanto per la persona ma per il metodo utilizzato per individuare la candidatura. Non è certamente un buon segnale, ma la sindaca di San Giovanni in Fiore che ricopre anche l'incarico di presidente della Provincia è sufficientemente tosta per superare anche il fuoco amico, tant'è che, alla fine, ha centrato l'obiettivo.

L'assemblea regionale si era aperta con l'intervento del vicepresidente vicario Carmelo Panetta (vicesindaco di Galatro) e l'atmosfera non sembrava destinata a surriscaldarsi, invece, ha dovuto registrare anche l'inattesa spaccatura

all'interno del centrodestra oltre al netto dissenso di quattro sindaci di Catanzaro, Reggio, Cosenza e Crotona.

Secondo Nicola Fiorita (CZ), Paolo Brunetti (RC), Franz Caruso (CS) e Vincenzo Voce (KR) «La netta chiusura all'ipotesi di una presidenza condivisa dell'Anci, fortemente richiesta da tutte le grandi città calabresi, rappresenta il momento

più basso nella vita dell'Associazione dei Comuni che qualcuno ha voluto evidentemente occupare per spegnere il ruolo critico dei sindaci rispetto a questioni vitali come l'autonomia differenziata, l'utilizzo del Pnrr, la gestione dei servizi idrici, dei rifiuti ed energetici».

I quattro sindaci in una nota congiunta hanno stigmatizzato che «Quando non si tiene conto dell'opinione strategica di quattro capoluoghi di provincia, tra cui il capoluogo di regione, e di quasi tutti i più popolosi centri della Calabria vuol dire che si vuole ridurre l'Anci Calabria ad un'Associazione senza autorevolezza e senza autonomia dal potere politico. Nulla ovviamente contro la persona della sindaca



Succurro, ma questa elezione forzata pone dei gravi problemi politici che anche l'Anci nazionale dovrà affrontare.

Siamo fieri di avere promosso l'azione congiunta dei sindaci delle grandi città che, evidentemente, dovrà trovare nuove forme di coordinamento e di rappresentanza per fare valere le ragioni e gli interessi delle popolazioni. Per questi motivi, abbiamo deciso di non partecipare ad una votazione che segna il momento più buio nella storia dell'Anci calabrese». Diversa la motivazione del dissenso di Fratelli d'Italia. «Sindaci e amministratori di Fratelli d'Italia - si legge in una nota - non parteciperanno all'elezione del nuovo presidente dell'Anci Calabria. Una decisione che non riguarda il merito

segue dalla pagina precedente

• SUCCURRO

della candidatura proposta, quella della presidente Rosaria Succurro, ma ancora una volta il metodo con cui si è arrivati alla sua individuazione. Riteniamo che il sostegno ad una candidatura così importante non possa arrivare per mera adesione, ma debba essere il frutto di un confronto anche sulla possibilità, per i partiti che la condividono, di contribuire con una rappresentanza adeguata al rispettivo peso politico. Fratelli d'Italia, che è il primo partito italiano, ritiene che non si siano create, sotto questo aspetto, le condizioni per il sostegno alla candidatura di Rosaria Succurro, per questo ha deciso di astenersi dal voto per la presidenza».

Prima dell'assemblea regionale circolavano le candidature

di Maria Limardo (sindaca di Vibo) per il centrodestra e di Franz Caruso (sindaco di Cosenza) per il centrosinistra.

Il tentativo di superare l'impasse con una candidatura unica - una figura istituzionale di livello - in grado di raccogliere un consenso bipartisan è naufragato dopo la pausa pranzo, viste le posizioni antagoniste che, da fronti diversi, contestavano alla Succurro di essere troppo vicina al presidente Occhiuto, quando di fronte al rischio sempre più vicino dell'approvazione del provvedimento per l'autonomia differenziata e le problematiche irrisolte del PNRR in tantissimi comuni incapaci di presentare progetti approvabili, sarebbe stata più opportuna - secondo il centrosinistra - una figura più autonoma che non connotasse politicamente la sezione calabrese dell'Associazione dei Comuni Italiani. ●

MODIFICHE NORMA TIS, CANNIZZARO (FI): NON CI SONO ARRETRAMENTI O BATTUTE D'ARRESTO

Il deputato di Fi, Francesco Cannizzaro, ha assicurato che, nonostante le modifiche alla norma che era stata approvata dal Parlamento nel corso della conversione del primo decreto in tema di assunzioni, relativa alla possibilità per i Tis impiegati da anni presso le varie Amministrazioni locali della Regione Calabria di essere finalmente contrattualizzati nella PA, «non ci sono arretramenti o battute d'arresto».

Assieme ad altre norme in materia di concorsi "riservati", il testo ha subito delle modifiche per meglio allinearsi alla giurisprudenza costituzionale in materia, che comunque limita al 50% la riserva di posti nell'ambito di un concorso pubblico che consente l'accesso a contratti a tempo indeterminato (e quindi ad una piena stabilizzazione) con la Pubblica Amministrazione.

Quindi, nessun cambiamento per «il riconoscimento dell'attività di lavoratori che da anni prestano servizio presso varie amministrazioni calabresi, e la possibilità di avere accesso ad un contratto di pubblico impiego, attraverso una quota specifica e riservata che esula dalle regole vigenti in materia di nuove assunzioni. Sarà nostra cura ora rendere pienamente effettivo questo risultato - ha spiegato Cannizzaro - attraverso ogni azione possibile volta ad accelerare il percorso di approvazione del decreto di attuazione della norma, e la richiesta di ulteriori e importanti risorse volte a finanziare questa operazione, fondamentale per il tessuto occupazionale della Calabria, e

per garantire un futuro a migliaia di lavoratori, dopo anni di lavoro in una condizione di precarietà assoluta».

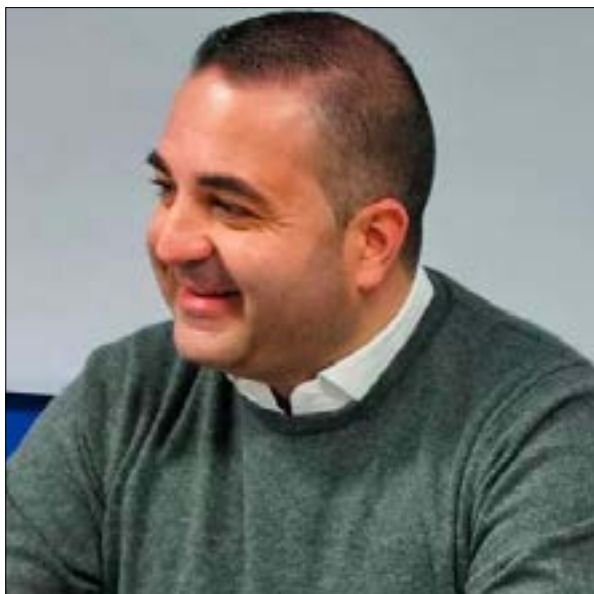
«Attraverso specifiche proposte emendative volte a migliorare il testo di quest'ultimo decreto - ha aggiunto il parla-

mentare reggino di Forza Italia - sarà fatto tutto il possibile per rendere del tutto efficace, operativa e sostenibile questa norma dal punto di vista finanziario per le tante amministrazioni che oggi si avvalgono dei TIS, e che hanno piena intenzione di assumerli a tempo indeterminato».

«In piena sintonia con il grande lavoro svolto in tal senso dalla Regione Calabria - ha proseguito - nelle persone dell'Assessore regionale al Lavoro Giovanni Calabrese ed in particolare del Presidente Roberto Occhiuto, il nostro impegno è quello di proseguire questo percorso con tutti i mezzi a disposizione, anche

alla luce di queste ulteriori modifiche, per contrattualizzare e offrire piena dignità e tutela all'intero bacino di tirocinanti».

«Avevamo detto che si trattava di un primo grande passo verso la stabilizzazione di questo personale, da troppo tempo a servizio dello Stato senza alcun tipo di riconoscimento e senza contributi. L'obiettivo è e rimarrà quello di permettere agli oltre 4000 TIS di continuare a lavorare - ha concluso Cannizzaro - garantendo la piena funzionalità delle amministrazioni in cui svolgono la loro preziosissima attività. Nessuno sarà lasciato indietro!». ●





A VILLA SAN GIOVANNI AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

Si sono aperti ieri i lavori della due giorni dell'Assemblea Generale per la Commissione Intermediterranea, che vede la Calabria ospitare 40 rappresentanti regionali da 8 paesi (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna). L'Italia partecipa con Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto. L'evento pone la Calabria al centro di un'area strategica che rappresenta circa il 10% del Più mondiale, il 20% del traffico marittimo mondiale ed il 30% di quello petrolifero, oltre ad esercitare il 27% dei servizi di linea container.

Nel suo saluto di apertura, la Vicepresidente della Regione Calabria Giusi Princi ha sottolineato il ruolo che la Regione intende svolgere nei prossimi anni per lo sviluppo del Mediterraneo allargato, che con i suoi 550 milioni di abitanti rappresenterà nei prossimi anni uno spazio di opportunità per affrontare alcune delle grandi sfide comuni a tutta l'area: digitale, sostenibilità, competenze e capitale umano, facendo leva su politiche di collaborazione economica, sociale e culturale. In tale contesto, la Vicepresidente Princi ha sottolineato come la Calabria intenda svolgere un ruolo centrale all'interno della macroarea sia di indirizzo che di progettualità a vantaggio di tutti i paesi del Mediterraneo Allargato.

La Regione ospita l'Assemblea forte delle proprie specificità ed eccellenze illustrate oggi: è la quarta regione più giovane del nostro paese (45,7 anni contro i 46,4 della media italiana), è seconda in Italia nel campo dell'imprenditoria giovanile (6,6% contro la media italiana del 5,6%), seconda nel Sud-Italia e quinta in tutto il paese per quota di consumi energetici coperti da energia e fonti rinnovabili (40,4%). Tra i punti di forza della Regione c'è l'Università della Calabria

che è al terzo posto come migliore università tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), al secondo posto per erogazione di borse di studio e al primo per quanto riguarda i servizi di residenza e mensa.

Con 800 km di coste (quarto posto in Italia), la Calabria si posiziona nella top ten delle regioni italiane per incidenza di valore aggiunto, occupati e imprese nell'Economia del Mare sul totale regionale. Il porto di Gioia Tauro è il primo porto italiano di Transhipment, il sesto nel Mediterraneo e l'ottavo in Europa e può diventare un laboratorio di sperimentazioni sostenibili. Gli investimenti infrastrutturali lo hanno reso il primo porto in Italia per indice di connettività nel 2022.

È stato realizzato infatti il primo "fast corridor" del Mezzogiorno che connette Gioia Tauro e l'interporto di Bologna ed è stato firmato un accordo tra la Calabria e Rfi per realizzare un nuovo hub ferroviario. Oggi circa il 40% della merce sbarcata in Italia e proveniente dai paesi extra Ue passa per Gioia Tauro. Tra le eccellenze calabresi anche l'area marina protetta di Isola Capo Rizzuto che è la più vasta d'Italia.

Nella giornata di apertura, il primo panel, ha riguardato "Trasporti e Politiche Marittime Integrate", nel quale si è discusso di tematiche quali la pesca, la legge sulla tutela della natura, il ripristino delle lagune, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione integrata delle zone costiere.

In relazione alla tutela dell'ambiente sono poi stati inoltre illustrati il Piano d'azione della Carta di Bologna, impegno per una strategia unica di protezione e sviluppo sostenibile delle coste nel Mediterraneo, i risultati del progetto Adria-

segue dalla pagina precedente

• Commissione Intermediterranea

Clim, il progetto Horizon Regions4climat e infine il piano per le “infrastrutture per aumentare la resilienza costiera e l'adattamento ai cambiamenti climatici”.

Nel pomeriggio i lavori sono stati incentrati sullo stato di avanzamento e sulle prospettive della Strategia regionale mediterranea e su opportunità e sinergie dei programmi di cooperazione territoriale con la partecipazione di Maurizio Nicolai, Direttore Generale - Dipartimento Programmazione Unitaria - Regione Calabria.

Uno degli elementi distintivi della giornata di apertura è stata la partecipazione di una delegazione di giovani provenienti dalle regioni del Mediterraneo che hanno discusso di economia del mare e proposto soluzioni concrete su come questa possa avere un impatto sui territori di riferimento e sulle politiche occupazionali giovanili, ad esempio attraverso l'ecoturismo e la valorizzazione del patrimonio culturale. Un contributo tanto più significativo in una regione in cui quasi 1 giovane su 3, nella fascia d'età 15-29 anni, è ancora



escluso da percorsi di istruzione, formazione e lavoro. Sono stati inoltre approfonditi gli aspetti inerenti la creazione di opportunità di lavoro per studenti nella tutela dei litorali e nella protezione della biodiversità costiera, proponendo a tal riguardo un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e la loro collaborazione con le istituzioni locali. ●

OK DA REGIONE A DDL PER PROROGA A GRADUATORIE OSS E INFERMIERI

La Giunta regionale, guidata dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha approvato il disegno di legge, da sottoporre al Consiglio regionale, sulla “proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale”.

Si tratta, nello specifico, delle graduatorie in scadenza nel 2023, relativamente ai profili di operatori socio-sanitari e infermieri.



In materia di ambiente, sempre su indicazione del presidente Occhiuto, è stata stabilita la rimodulazione del piano finanziario, assegnando al sistema integrato per il monitoraggio e la tutela ambientale degli specchi acquei delle coste calabresi 336.720,00 euro. Con un'altra delibera, la Giunta ha adottato l'atto di indirizzo che consentirà al dipartimento regionale all'ambiente e ad Arpacal di completare il progetto

per l'attuazione di attività indirizzate ad un ulteriore controllo dell'ambiente, attraverso sistemi di monitoraggio e analisi delle acque. In pratica verrà creata una sala intelligence per la verifica, tramite un sistema geo satellitare, dei percorsi degli autopurgo, dal luogo del prelievo fino al centro di smaltimento autorizzato, per consentire la tracciabilità dei rifiuti prodotti da fosse biologiche anche attraverso l'installazione, sugli stessi mezzi, di un'apposita “scatola nera”.

Inoltre, per il contrasto all'inquinamento delle acque, saranno adeguatamente attrezzati i laboratori mobili per l'esecuzione di analisi qualitative delle acque di balneazione e per l'interfaccia terra-mare.

Con un atto deliberativo della vicepresidente con delega all'istruzione, Giusi Princi, l'esecutivo ha, infine, stabilito la disposizione in bilancio di 6.486.631,00 euro per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori, per l'anno scolastico 2023-2024. ●

CONTRASTO A POVERTÀ SANITARIA, ACCORDO TRA REGIONE E ISTITUTO NAZIONALE SALUTE

Avvviare un rapporto di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di modelli innovativi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria di qualità a vantaggio di persone in particolare stato di vulnerabilità socio-economica. È questo l'obiettivo dell'accordo siglato tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e il direttore dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà "Inmp", Cristiano Camponi. La cooperazione, che vedrà il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Provinciali, è finalizzata al contrasto alla povertà sanitaria e alle disuguaglianze di salute sul territorio regionale consentendo così un migliore accesso alle cure per gli assistiti più vulnerabili.

È previsto un ampliamento in particolare dell'offerta assistenziale nel campo dell'odontoiatria sociale, della ginecologia, dell'oculistica, della dermatologia etc., anche con la fornitura di protesi quali dentiere e occhiali, ponendo particolare attenzione anche alla popolazione carceraria e alla presa in carico e assistenza sanitaria ai migranti in condizioni di vulnerabilità. La Regione Calabria e l'Inmp attueranno interventi, attività e misure organizzative finalizzate ad assicurare, relativamente all'offerta di salute, il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e superamento della stessa. Le attività previste dall'accordo si integreranno con il Programma Nazionale Equità nella salute 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8051 del 4 novembre 2022, che ha tra i suoi obiettivi il rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari al fine di renderne più equo l'accesso e, tra le aree di intervento, il contrasto alla povertà sanitaria. La Regione Calabria, attraverso PN Equità, ha ottenuto uno specifico finanziamento che consentirà di intervenire in modo mirato ed efficiente, nell'implementare le attività sanitarie per la tutela delle vulnerabilità presenti nel territorio ad altra deprivazione socio-economica.

Nell'ambito del Programma Nazionale Equità nella salute, la Regione Calabria è assegnataria di ulteriori finanziamenti

nelle aree tematiche screening oncologici, medicina di genere e per le cure della salute mentale. Le progettualità declinate dalla Regione Calabria hanno consentito di ottenere di un finanziamento che consentirà intervenire in modo mirato ed efficiente per implementare la tutela delle vulnerabilità presenti nel territorio.

La mission dell'Inmp, ente del Servizio Sanitario Nazionale, è promuovere attività di assistenza, ricerca, formazione e sviluppo di conoscenze e sistemi innovativi per contrastare le disuguaglianze di salute in Italia e favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte dei gruppi sociali più svantaggiati, attraverso un approccio transculturale e orientato alla persona. Nell'ambito dell'accordo, l'Inmp è riconosciuto quale centro di competenza per la realizzazione di attività di as-

sistenza e presa in carico, studio, ricerca e supporto tecnico-scientifico e informativo riguardanti l'offerta di salute per le popolazioni migranti e per quelle in condizioni di povertà sul territorio regionale.

La Regione Calabria attraverso la collaborazione dell'Inmp, ha previsto uno specifico intervento sul proprio territorio mirato alla promozione dell'equità in ambito sanitario, alla riduzione delle disuguaglianze di salute e alla promozione del benessere della popolazione residente e l'attuale Amministrazione Regionale della Calabria intende incidere in modo

significativo sulle condizioni di svantaggio socio-economico riscontrate sul territorio regionale mediante un'azione combinata con tutti gli Enti in grado di modificare l'offerta di salute complessiva.

La collaborazione tra le Parti, avviata con l'accordo sottoscritto, nell'ottica della trasferibilità futura del modello di intervento sperimentato nella Regione Calabria, potrà costituire una base ottimale per il successivo sviluppo di un sistema di stratificazione della popolazione per livelli di rischio, fondato anche sul consolidamento e sull'integrazione dei flussi informativi esistenti, per individuare e garantire la presa in carico dei gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili. ●



IL TERRITORIO IN QUESTIONE RIGUARDA IL SITO DI CROTONE-CASSANO-CERCHIARA

LA CGIL AREA VASTA CHIEDE TAVOLO ALLA REGIONE PER IL DRAMMA "SIN"

Convocare un tavolo di confronto regionale con le istituzioni competenti, per portare all'attenzione del ministero dell'Ambiente, il ministero della Salute e il ministero dello Sviluppo economico il dramma dell'area Sin di Crotona-Cassano-Cerchiara. È quanto hanno chiesto i segretari della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotona-Vibo, Enzo Scalese, e Cataldo Manfredi, segretario Cgil Area Vasta alla Regione Calabria.

«La mozione presentata in Consiglio regionale - si legge nella nota - a firma di tutti i capigruppo, letta dalla consigliera del Partito democratico Amalia Bruni, riporta al centro dell'attenzione quello che può essere definito un dramma ambientale e sanitario, oltre che sociale, troppo spesso dimenticato: il destino del sito di interesse nazionale di Crotona-Cassano-Cerchiara. Lo stato del Sin è la rappresentazione plastica di come l'inquinamento ambientale, in questa regione, ha messo a repentaglio la salute di migliaia di cittadini nel silenzio assordante delle istituzioni che si sollevano il peso della coscienza convocando periodicamente tavoli di confronto che poi restano dimenticati».

«Parliamo di un'area definita contaminata e classificata pericolosa dallo Stato tanto da richiedere interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee: la speculazione e gli "affari" hanno creato danni irreparabili - hanno detto Scalese e Manfredi -. Nel sito si registra una concentrazione di metalli pesanti come arsenico, cadmio, mercurio, piombo, zinco e non, composti inorganici, composti organici dei vari natura, ivi inclusi gli alifatici clorati, materie prime di natura chimica e metallurgica, residui di lavorazione ad elevato contenuto di radioattività. Infatti, la mozione, riporta dati inquietanti sui rischi per la salute in questa vastissima area, con particolare concentrazione a Crotona: nel sito il tasso standardizzato di mortalità prematura per malattie croniche - oltre che insorgenza di tumori - mostra, rispetto al riferimento regionale un aumento pari al +6.7% nei maschi e +10.8% nelle femmine».

«Il problema del Sin di Crotona, insomma - hanno proseguito - non è mai stato risolto. Nel 2019 venne stipulato il Progetto operativo di bonifica (Pob) Fase 2 che prevedeva, da parte di Eni, l'asporto ed il trasferimento, fuori dalla Regione Calabria, di tutti i rifiuti della bonifica pericolosi

per la salute pubblica. Nonostante tale accordo, Eni proponeva, invece, in un secondo momento, di "tombare" parte del sito industriale trasferendo il resto a distanza di pochi chilometri, ovvero in una discarica privata detta Columbra, adiacente tre zone abitate: il centro della Città di Crotona, il quartiere conosciuto come Papanice, il Comune di Cutro. Nella conferenza dei servizi del 9 febbraio 2023 convocata al Ministero competente le istituzioni locali (Regione, Comune e Provincia di Crotona) e gli enti tecnici hanno confermato il deliberato preso con la conferenza dei servizi decisoria e cioè che i rifiuti debbano essere trasportati fuori

dal territorio regionale, mentre Eni ha contestato il verbale di diniego alla modifica dell'intervento già deliberato».

«Quando si tratta dell'argomento Bonifica - hanno detto ancora i sindacalisti - bisogna tenere conto non solo della problematica riguardante la salute dei cittadini, cosa sicuramente non di poco conto, ma anche di tutto ciò che ne consegue, in quelli che definiamo aspetti secondari ma che orbitano sempre su questo aspetto. Ad esempio uno di questi riguarda la limitazione che ha il porto di Crotona, nel far transitare imbarcazioni che

superano il peso di 4000 tonnellate».

«Questa limitazione è dovuta all'impossibilità di dragare il fondale marino dell'area portuale, proprio per la presenza di sostanze inquinanti che mettono ancora ad oggi, a repentaglio la flora e la fauna marina dell'intera costa Crotonese - scrivono ancora i due sindacalisti -. Si capisce bene, che, "il peso" di questa limitazione, grava sicuramente sia sul turismo non favorendo così l'arrivo di navi da crociera di una certa portata e sia, sul transito delle navi merci, come ad esempio, quelle per il trasporto delle Biomasse, che oggi rappresenta il fiore all'occhiello delle energie rinnovabili in Calabria». «Tutto ciò ha come conseguenza che, il combustibile in questione - hanno detto ancora - trasportato su imbarcazioni che superano il peso di oltre 4000 tonnellate, venga scaricato nel porto di Corigliano/Rossano e non nel ns porto, per poi raggiungere i siti di Crotona, Strongoli e Cutro, attraverso il trasporto su strada; creando come conseguenze, tempi più lunghi e aggravati notevoli di spese alle aziende energivore, le quali oggi alimentano l'unica economia industriale Calabrese con l'occupazione di circa 2000 unità lavorative tra personale interno ed indotto». ●



L'UNICAL FAVORISCE IL RIENTRO DEI CERVELLI IN FUGA: AL VIA NUOVA CALL PER PROF E RICERCATORI



Prosegue con grande successo, all'Università della Calabria, il piano di reclutamento di studiosi altamente qualificati, provenienti da tutto il mondo, interessati a proseguire la propria carriera nel Campus di Rende.

«L'università - si legge in un comunicato diffuso dal Portavoce del Rettore - ha appena lanciato una nuova call che, in linea con gli obiettivi programmatici del rettore Nicola Leone, si propone di accrescere il valore competitivo dell'ateneo, ampliarne i confini, rafforzare la qualità della didattica e della ricerca».

L'avviso è rivolto alla raccolta di manifestazioni di interesse per "chiamata diretta" per la copertura di posti di professore di ruolo di prima o di seconda fascia e ricercatore a tempo determinato, di studiosi con comprovata esperienza all'estero o insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale, che potranno presentare domanda entro il 31 luglio 2023.

«L'attuale call - si precisa nella nota del Portavoce - segue quella conclusa a dicembre 2022, per il reclutamento di studiosi di alta qualificazione scientifica, arrivata ormai alle battute finali della procedura. All'avviso avevano risposto personalità accademiche da tutta Europa e anche dai Paesi extra europei. Non appena il ministero dell'Università e della Ricerca approverà la richiesta, all'Unical prenderà servizio uno studioso insigne che, in virtù del proprio curriculum 'outstanding', è stato chiamato dall'ateneo senza bando».

Un'altra importante fase di reclutamento, questa volta per settori disciplinari specifici, era stata attuata dall'Unical ad agosto dello scorso anno, per ricoprire il ruolo di professore nei settori con esigenze prioritarie di didattica o di ricerca indicati dai dipartimenti. L'avviso, anche in quel caso, aveva registrato forte interesse, con la partecipazione di 68 candidati dall'Italia e dall'estero.

di **FRANCO BARTUCCI**

Infine, un mese fa, si è chiusa con notevole successo (quasi 300 domande pervenute)

la richiesta di manifestazioni di interesse rivolta a medici con esperienza accademica, destinati ad entrare nel corpo docente del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia TD (Tecnologie Digitali), che andranno a rinforzare il servizio assistenziale nelle strutture sanitarie della provincia di Cosenza.

«Il reclutamento di studiosi di alto profilo - ha detto il rettore Nicola Leone - è una chiave di volta per il successo dell'Unical, in quanto contribuisce a migliorare la qualità della ricerca, la visibilità e la reputazione dell'istituzione e l'esperienza didattica degli studenti. Questi scienziati portano con sé una vasta esperienza e competenza nel loro campo, che possono essere condivisi con i colleghi e gli studenti. Inoltre, sono spesso in grado di attrarre finanziamenti e risorse, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca e lo sviluppo di collaborazioni con altre istituzioni e organizzazioni».

«Quello a cui stiamo lavorando - ha aggiunto - attraverso queste call è un nuovo meccanismo di incontro, aperto e trasparente, tra domanda, da parte dell'università, e offerta di disponibilità, da parte di studiosi dall'Italia e dall'estero, per trasformare la mobilità permanente dei "cervelli in fuga" in mobilità transitoria. E la formula sta funzionando».

«Il numero di domande che arrivano - ha concluso - dimostra che il campus è ormai appetibile non solo per gli studenti, che ci stanno premiando con le loro iscrizioni in straordinaria crescita, ma anche per gli studiosi internazionali, che lo considerano un ambiente ideale per l'insegnamento e la ricerca. Non a caso anche la commissione europea ha sancito tale status conferendoci l'award "Hr Excellence in Research". L'Unical è entrata così a far parte dei soli 16 atenei che hanno ottenuto il prestigioso marchio di qualità in tutta Italia». ●

SONO GLI STUDENTI CHE HANNO SCELTO IL CORSO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA I PRIMI LAUREATI ABILITATI ALL'INSEGNAMENTO

Si è tenuta, all'Università Mediterranea di Reggio, la prima seduta di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Le 25 studentesse ammesse alla seduta di laurea hanno discusso tesi inerenti l'innovazione didattica, la sperimentazione di nuove pratiche e metodologie d'insegnamento, ma anche le discipline matematiche, giuridiche e geografiche.

Il Rettore, prof. Giuseppe Zimbalatti, ha dichiarato «In questa giornata l'Università Mediterranea pone la corona d'alloro sul capo dei primi laureati in Scienze della Formazione Primaria».



«E lo fa - ha aggiunto - certa di aver formato giovani maestre e maestri capaci di restituire alla dimensione politico-culturale del lavoro educativo un nuovo e più pregnante significato. I nostri studenti escono da queste aule consapevoli della matrice umanistica dell'educazione, consci che lo sviluppo cognitivo e intellettuale dei più piccoli passa attraverso l'acculturazione come dimensione costitutiva dell'emancipazione, che l'educazione deve essere intesa come principio di libertà».

«L'Università Mediterranea - ha concluso - ha inteso assumersi la responsabilità istituzionale di un progetto formativo che dia alla società maestri in grado lasciare una traccia nel percorso pensato con e per i loro allievi. Ai nostri maestri, i più sinceri auguri per una vita personale e professionale ricca di soddisfazioni». Il prof. Daniele Cananzi, diret-

tore Dipartimento di Giurisprudenza Economia e Scienze Umane (DiGiES) ha evidenziato come «ogni sessione di laurea è importante perché rappresenta un momento di festa per la comunità scientifica, per i nostri studenti che finiscono il loro percorso di studio e per le famiglie e i parenti degli studenti che partecipano a questo esame finale trovando soddisfazione per gli sforzi premiati». «Le prime lauree in Scienza della formazione primaria - ha continuato - sono anche le prime lauree della terza e più giovane anima del Dipartimento, quella di Scienze Umane, e rappresentano un importante momento non solo di festa ma anche di completamento del primo ciclo di studi in un ambito strategico per il Dipartimento e dell'Ateneo Reggino. La gioia si unisce allora alla consapevolezza di quanto importante sia la formazione per il territorio, di quanto si sta facendo per migliorare sempre più l'apporto che l'Università Mediterranea può garantire allo sviluppo».

La prof.ssa Alessandra Priore, coordinatrice del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria ha spiegato come «la formazione iniziale degli insegnanti rappresenta per l'Università Mediterranea un obiettivo prioritario che si realizza attraverso un costante lavoro di ricerca e di riflessione sul valore fondante che l'istruzione scolastica riveste per la crescita e il benessere delle nuove generazioni e del territorio». «In linea con l'evoluzione del sistema scolastico e con i continui

rinnovamenti dello scenario normativo di riferimento - ha proseguito - il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria si articola attraverso un'offerta didattica che favorisce la costruzione di una professionalità docente basata su ampie aree di competenza che promuovono l'acquisizione di uno sguardo prospettico ed un approccio critico-riflessivo all'insegnamento».

«La crisi che colpisce le agenzie educative nell'attualità - ha concluso - può essere affrontata esclusivamente attraverso il miglioramento della formazione degli insegnanti e la trasformazione dell'identità pedagogica della scuola. Oggi è un giorno di grande festa, auguro ai laureandi di trovare la propria strada nell'insegnamento e di assumere il ruolo con responsabilità educativa». ●

L'IMPORTANZA DI DONARE GLI ORGANI: SE NE È PARLATO A ROMA CON L'ACCADEMIA CALABRA

Donazione degli organi tra solidarietà e coscienza è stato il titolo della tavola rotonda che si è svolta a Roma, a Palazzo Valentini e organizzata dalle Associazioni Accademia Calabria, La Fenice, Agop Onlus, la Casa Gold e il Centro Regionale Trapianti "Federica Monteleone". Una iniziativa voluta fortemente da Margherita Eichberg e Giacomo Francesco Saccomanno, che hanno perso rispettivamente la figlia e il nipote, ricoverati presso il Bambin Gesù di Roma, e non adeguatamente curati. Momenti di grande commozione allorché sono emerse le vicende di queste piccole creature che, a parere dei genitori e del nonno, si sarebbero potuti salvare con una attenzione e professionalità maggiore.

Le tante vicende che interessano tanti piccoli bambini e l'ineadeguatezza del sistema sanitario, specialmente quello privato, hanno spinto le indicate associazioni a fare rete e lavorare assieme sia per sostenere le famiglie bisognose di aiuto che di approfondire le varie materie per poter migliorare l'offerta medica. In ogni caso, alla fine del dibattito si è convenuto che lo Stato non può delegare ai privati la vita dei pazienti e che è indispensabile un'azione decisa per rafforzare e rendere migliore la sanità pubblica, che negli ultimi anni è stata "decapitata" da tagli inverosimili e sproporzionati.

Dopo i saluti del Vicepresidente dell'Accademia Calabria, Domenico Naccari, sono intervenuti: il prof. Licinio Contu (con lettura dell'intervento), professore emerito di genetica medica incaricato di ematologia Università di Cagliari, già direttore Centro Trapianti di midollo osseo Ospedale di Cagliari, fondatore Admmo e cofondatore Adoces, su Il trapianto di midollo osseo: l'ingresso in Europa di una nuova terapia, il dott. Luca De Rosa, già U.O. ematologia e trapianto di cellule staminali, Ospedale San Camillo e Forlanini, su Il trapianto di midollo osseo: la voce dei centri trapiantologici, il dott. Maurizio Federico, ricercatore Istituto Superiore Sanità e padre di una paziente sfortunata, su La necessità di un piano B nei trapianti di midollo e la recente modifica del protocollo, il dott. Quinto Tozzi, già dirigente Agenas Ufficio qualità, sicurezza, accreditamento, tempi di attesa ed umanizzazione delle cure Ministero Salute, su Controlli di qualità e sicurezza dei centri accreditati, la dott.ssa Benilde Mauri, presidente Agop - Associazione genitori oncologia pediatrica-, su Esperienze di terapie e trapianti: 45 anni con i bambini malati onco/ematologici, il

dott. Paolo Viti, vicepresidente associazione Io, domani, su La voce di un'associazione di genitori oncologia pediatrica. La dott.ssa Luisa Clausi Schettini, direttore Ail Roma OdV associazione italiana contro leucemie, linfomi e mielomi, su Curare è prendersi cura. Il sostegno ai pazienti ematologici, la dott.ssa Antonella Saliva, presidente comitato La Fenice, su La difesa della sanità pubblica, capillarmente diffusa: reparti e centri trapiantologici di midollo osseo in Italia, la dott.ssa Roberta Panuccio, figlia di una donatrice con commossa testimonianza diretta, e, infine, il prof. Pellegrino Mancini, direttore centro regionale trapianti Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria e presidente Associazione Nazionale Trapianti, su L'importanza della donazione degli organi.



«Una pomeriggio di grande informazione che ha messo a nudo le spesso disattenzioni di chi della sanità ha fatto un business e la mancanza di investimenti nel settore pubblico per mantenere quel livello elevato di professionalità, presente sino ad un decennio orsono», ha dichiarato nelle conclusioni il moderatore Giacomo Francesco Saccomanno, giornalista e presidente dell'Accademia Calabria.

Tanti gli esperti presenti e molti calabresi o di tale origine che hanno manifestato il desiderio di poter dare una mano alla propria

terra che anche in tale settore è collocata agli ultimi posti. Si è preso atto, comunque, che i trapianti sono stati 3.778 eseguiti nel 2021 in Italia e che, quindi, vi è stato un incremento di 341 in più rispetto al 2020 (+9,9%): il terzo miglior risultato di sempre nel nostro paese e di questi, 3416 interventi sono stati realizzati grazie agli organi di donatori deceduti (+9%). In sostanza, per completezza, è stato anche evidenziato che le dichiarazioni di volontà alla donazione depositate nel Sistema informatico trapianti al 31.12.2022 hanno superato quota 14 milioni e mezzo: 72% i consensi e 28% le opposizioni. Vi è da precisare, però, che al Sud le opposizioni sfiorano il 40%.

«Un dato - ha concluso Saccomanno - che dimostra la necessità di sensibilizzare i cittadini e, in particolare, quelli che sono maggiormente ritrosi e cioè le fasce di età 18-30enni e gli over 60. Sarà compito delle associazioni e delle istituzioni cercare di sollecitare l'informazione, la comunicazione e l'adesione». ●



AMICI, COLLEGI E PARENTI LO HANNO RICORDATO A 20 ANNI DALLA SCOMPARSA A MAROPATI SI È CELEBRATA L'ARTE E LA VITA DI ANTONIO PIROMALLI

Essenziale e ricco allo stesso momento, così è stato l'incontro multivoci a Maropati, piccolo ma grande centro reggino di cultura per celebrare, ricordare e rivivere Antonio Piromalli, uomo poliedrico: docente universitario e critico, scrittore e poeta, studioso e ricercatore. Nell'elegante sala Auditorium del Comune maropatese a 20 anni dalla sua scomparsa sono tutti tornati nel suo luogo natio a parlar di lui, dagli amici ai colleghi, dal figlio ai critici letterari, grazie alla grande spinta organizzativa della "Fondazione Seminara".

A moderare la mattina intensa di interventi è stato il Presidente della Fondazione prof. Franco Mileto, che non ha disdegnato dal canto suo di omaggiare con parole vive di affetto e di stima l'insigne Piromalli.

Dopo i saluti istituzionali di apertura ed accoglienza da parte dei sindaci, di quello della Città Metropolitana prima avv. Carmelo Versace e di quello di Maropati, in seguito, prof. Rocco Giorgio Ciurleo, il convegno ha preso vita ed entusiasmo sempre crescente, segmentando con ordine le relazioni dei convenuti.

A dire «Io l'ho conosciuto da bambino» è stato addirittura lo stesso Sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, che ha ricordato Piromalli come il giovane studioso e l'appassionato viaggiatore ricercatore delle bellezze letterarie italiane. Del letterato e del critico ne ha parlato Caterina Adriana Cordiano, scrittrice e Presidente Emerito della "Fondazione Seminara", in un discorso che avvia tutti gli spunti sull'uomo Piromalli.

di **CATERINA RESTUCCIA**

Sentimenti intimi, personali, ma anche appunti critici sono stati manifestati dalla voce del figlio Lanfranco, commosso e onorato di questo ritorno nel luogo di origine familiare. Lo stesso ha voluto riportare alla memoria il tragico giorno della morte del padre e i ricordi delle esequie nel paesino con tutte le presenze importanti istituzionali e culturali dell'epoca, tra i nomi altisonanti persino Pasquino Crupi e Lombardi Satriani. Lanfranco coglie, dunque, anche occasione per evidenziare il portale e sito web di notevole spessore per il patrimonio culturale raccolto e prodotto dal padre: www.antoniopiromalli.it e riflette pure su un'opera singolare del padre il "Vulgari eloquio", in cui l'autore apre un'ampia parentesi sulle comunità minoritarie, non solo su quelle giacenti sul territorio calabrese, ma anche su tutte le altre del territorio italiano. Con una relazione più dettagliata e tecnica su siffatto aspetto ad intervenire durante il nutrito convegno è la prof.ssa Paola Radici Colace, già docente di Filologia Classica presso l'Università di Messina, Presidente Comitato Scientifico per lo studio della vita e delle opere di Antonio Piromalli e Presidente del Cis (Centro Internazionale Scrittori di Calabria). Sostanziale il suo intervento, in cui emerge l'interesse degli studi calabresi verso l'uomo e la sua unicità professionale: «Non abbiamo analoghe strutture nell'ambito del Centro così definite con un Comitato scientifico e con una tabella di lavoro con la quale abbiamo sempre rispettato a partire dal

segue dalla pagina precedente

• RESTUCCIA

2016 la preparazione di un congresso annuale e cicli di conferenze che illuminino l'opera di questo importantissimo uomo, la cui attività critica era caratterizzata da un impegno così vasto che nel corso dei suoi studi ha esaminato in pratica tutta la letteratura italiana, si è veramente occupato di tutto, non si è occupato di quella letteratura accademica o ritenuta tale di cui ci si occupa normalmente, ed in questo io trovo in lui un tratto di curiosità lungo il quale ho potuto innestare un filo di conversazione. Il Prof. Piromalli ha dato il suo sostegno alle culture minoritarie».

La prof.ssa Paola Radici Colace ha approfittato di questo spaccato tecnico per promuovere i risultati legislativi, pratici, scolastici ed accademici, ma soprattutto scientifici in questo campo così ancora sperimentale all'epoca e nell'analisi di Piromalli sulle comunità linguistiche minoritarie ed oggi grande realtà concreta. Senza interruzioni e soste il convegno dedicato al prof. Piromalli ha raccolto, inoltre più avanti, tutte le emozioni umane da lui lasciate: l'amicizia profonda nata dagli incontri culturali con Giovanni Russo, ex Direttore della ricca biblioteca di Polistena e



IL CRITICO E SCRITTORE ANTONIO PIROMALLI (1920-2003)

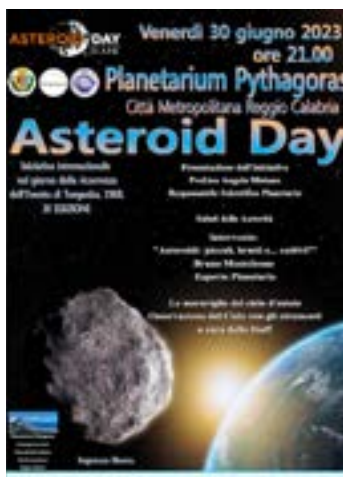
Deputato di Storia Patria, che con fervore ha rimembrato la solidità e la passione culturale, cause di grande sodalizio, che lo hanno legato al noto personaggio maropatese. E poi sono nelle parole dell'editore Pellegrini la stima e il legame fraterno tra lo scrittore e il professionista, sottolineando l'attività promotrice del Piromalli, che non mancava mai generosamente di spendere la sua credibilità ed onestà culturali per sostenere nuovi autori e nuovi talenti, come

quello di Mario La Cava, altro grande scrittore calabrese. Tra gli interventi senza dubbio tra i più robusti e infervorati quello di D'Elia, Presidente dell'Accademia Cosentina, che ha saputo magistralmente eloquiare su tutta l'esegesi dantesca del Piromalli. Infine a chiudere tutte le angolazioni della personalità del Piromalli sono stati gli interventi conclusivi del giovane prof. Domenico Mammola, docente dell'Itis "Milano" di Polistena, il quale ha messo in risalto la forte attualità dell'opera anche civile e letteraria del noto studioso, puntuale e pungente,

e del prof. Carmine Chiodo, Docente Emerito di Letteratura Italiana Uniroma2, che ha delineato le stagioni critiche del grande ingegno celebrato e ne ha ricordato il notevole peso nell'immenso panorama della letteratura italiana. ●

AL PLANETARIO DI REGGIO SI CELEBRA L'ASTEROID DAY

Questa sera, a Reggio, alle 21, al Planetarium Pythagoras, si celebrerà l'Asteroid day, giunto alla nona edizione. Si tratta di una iniziativa che punta a migliorare la conoscenza dei fenomeni naturali per evitare fenomeni di panico tra la popolazione. Dopo i saluti istituzionali e l'introduzione della professoressa Angela Misiano, Responsabile Scientifico del Planetario, la conversazione con Bruno Monteleone, esperto e collaboratore del Planetario, su Asteroidi: piccoli, brutti e... cattivi? Seguirà, a cura dello Staff, una breve illustrazione del cielo stellato con particolare riferimento alle costellazioni estive e l'osservazione al telescopio con la Luna grande protagonista. La prenotazione non è obbligatoria l'ingresso è libero.



La scienza deve aiutare a conoscere meglio i fenomeni naturali per poter avere un approccio equilibrato rispetto ad eventi che, al solo sentir parlare, generano panico fra la popolazione. Questo è il caso degli asteroidi: troppi sono gli allarmismi, anche dei media, sull'argomento.

Per incoraggiare una più consapevole conoscenza su questi oggetti del nostro Sistema Solare è stato istituito nel dicembre del 2014 l'Asteroid Day: una giornata di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per spiegare alla popolazione cosa sono questi nostri compagni di viaggio attorno al Sole e, se e perché possono costituire un pericolo per il nostro Pianeta.

La giornata scelta per questa iniziativa a cui aderiscono gli scienziati e non solo, di tutto il mondo è il 30 di giugno. Il 30 giugno 1908, nelle vicinanze del fiume Podkamennaya Tunguska nel nord dell'attuale regione di Krasnoyarsk, si verificò un'esplosione. La gran parte degli esperti ritiene che sia stata causata dall'impatto di un grande meteorite, un asteroide o anche una cometa. ●